Se non si potrà ricorrere alle elezioni anticipate

Il sen. Piccioni ripropone l'alleanza tra DC e destre

Il ministro Pastore attacca lo « strapotere » dei gruppi privati e chiede l'intesa parlamentare col P.S.I. - Generico messaggio di Fanfani al congresso d. c. di Arezzo

Il fatto di maggiore, e negativo, rilievo politico della settimana che si è chiusa ieri è senza dubbio la proroga delle vecchie disposizioni sulla censura cinematografica e teatrale imposta al Parlamento italiano dai democristiani alleati coi fascisti. I partiti che sostengono il governo della « convergenza » non se la sono sentita di appoggiare col loro voto la proposta della DC: anche i liberali hanno voluto sottolineare, con la loro astensione, il rifiuto di associarsi ad una decisione non costituzionale che avvilisce ed offende la cultura italiana. Ma i dc non hanno esitato ad accogliere i voti dei fascisti pur di imporre la proroga. « Non siamo ancora maturi per l'autocensura » è arrivato ad affermare il ministro Folchi dicendosi perciò allarmatissimo per la eventualità di un voto capace di liquidare ogni forma di censura preventiva e cioè di rinviare alle leggi vigenti e alla magistratura ordinaria il compito della tutela della moralità pubblica.

E' bensì vero che la proroga è stata limitata a 4 mesi e che il governo ha dichiarato di essere pronto, alla riapertura della Camera — a metà gennaio — per la discussione della nuova legge sulla censura; tuttavia, a parte l'osservazione che nel corso delle poche sedute fissate per il gennaio prossimo non vi sarebbe nemmeno il tempo per affrontare la questione, resta il fatto che il progetto governativo è precisamente quello che la Camera ha rifiutato di approvare nelle ultime settimane perchè lesivo della libertà e dignità della cultura.

La verità è che soltanto un ulteriore sviluppo della battaglia democratica contro ogni forma di censura preventiva, proprio in vista della ripresa del dibattito alla Camera, può consentire di battere la DC obbligandola a recedere dalla linea tenuta nel progetto Zotta. Lo stesso voto sulla proroga, che ha visto prevalere per pochi voti i sostenitori della censura preventiva, indica la esistenza di larghe possibilità di modificare anche in Parlamento l'attuale schieramento sulla questione.

In questa situazione politica, e con le referenze offerte dal voto di venerdì alla Camera e al Senato sulla proroga della censura (per non parlare delle aree fabbricabili), la DC affronta i suoi primi congressi provinciali, in preparazione dell'assise nazionale di Napoli. Il tema centrale del dibattito è, come è noto, quello delle possibilità, dei limiti e natura di un governo di centro-sinistra.

CONGRESSI DELLA D.C. Sono cominciati ieri e si concluderanno oggi i pre-congressi provinciali d.c. di Arezzo, Firenze, Sassari, Novara, L'Aquila, Vercelli e Cuneo. Oggi si aprono e si concludono quelli di Rovigo e Trieste.

Al congresso di Arezzo avrebbe dovuto partecipare Fanfani, che essendo ancora costretto a letto da una indisposizione, ha mandato una lettera, così come aveva fatto per l'assemblea di Grosseto. Alle considerazioni di « metodo », illustrate nella lettera precedente, il nuovo messaggio non aggiunge gran che, anzi lascia nell'ombra l'individuazione di quei « problemi » che secondo Fanfani devono guidare il dibattito politico, come premessa alla scelta delle forze politiche con cui collaborare. Nel nuovo messaggio si accenna agli squilibri regionali, ma l'accenno è solo generico e privo di concrete indicazioni. Il riferimento alle autonomie locali, al decentramento delle amministrazioni a livello regionale (non si parla per nulla delle Regioni), alla programmazione economica, alla scuola viene enunciato con un linguaggio tale da poter essere accettato tranquillamente dalla destra moderata del partito.

Assai più netta è la linea proposta dal ministro Pastore nel suo discorso al congresso di Vercelli. Il *leader* dei sindacalisti ha chiesto una « politica nuova, capace di ridurre lo strapotere dei gruppi a cui preme non l'interesse generale, ma l'interesse più particolare di ristrette categorie ». Senza questa politica non si riducono quegli squilibri, presenti anche nel « miracolo economico », che « mettono il nostro Paese all'ultimo posto tra quelli di alta civiltà ». Pastore ha sostenuto che per questa politica occorre una « adeguata strumentazione », rappresentata in questo momento dall'intesa parlamentare con il PSI.

Il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Piccioni, si è invece schierato sostanzialmente sulle posizioni della destra del partito, parlando in una sezione romana. Dopo aver espresso la sua preoccupazione per gli sviluppi della polemica interna (con riferimento evidente alle minacce scissionistiche dei gonelliani), Piccioni ha velatamente polemizzato con Fanfani dichiarando che la formazione del programma di governo, preliminare ad ogni scelta, deve essere fatta solo dalla DC e nel quadro dell'atlantismo più osservante. (Il motivo dell'oltranzismo atlantico si trova anche in una dichiarazione di Andreotti). Ha poi escluso esplicitamente che la intesa DC-PSI debba essere fatta prima di una consultazione elettorale e ha aggiunto che se non ritiene di dover fare le elezioni anticipate, la DC deve continuare a governare con un monocolore chiamando a sostenere il governo i partiti compresi « nell'arco democratico ». In sostanza, Piccioni propone di nuovo la alleanza con PLI e monarchici fino alla scadenza della legislatura, oppure elezioni anticipate.

Vice

La censura prorogata anche al Senato

Anche al Senato, come venerdì sera alla Camera, una maggioranza di democristiani e fascisti ha ieri approvato la proroga di 4 mesi della legge di censura sul cinema e sul teatro. E' stata anche approvata la proroga fino al 30 giugno 1962 delle disposizioni economiche e finanziarie per la cinematografia

L'opposizione alla proroga della censura è stata motivata, a nome dei rispettivi Gruppi, dai compagni TERRACINI e PASTORE, dal socialista BUSONI e dal socialdemocratico LAMI STARNUTI, mentre a favore hanno parlato, oltre al relatore ZOTTA e al ministro FOLCHI (che ha ripetuto le medesime considerazioni fatte venerdì alla Camera), il fascista FERRETTI e il d.c. PIOLA.

Il compagno Terracini, dopo avere rilevato che ai due voti della Camera e del Senato dovrebbero seguire, se la vita parlamentare fosse rettamente intesa, le dimissioni del governo, che in una materia tanto importante ha perduto la propria maggioranza « convergente », ha affermato che la riduzione del periodo della proroga da 6 a 4 mesi non è una concessione « liberale » della DC, ma soltanto frutto della sua speranza che, trovando nel frattempo nuove solidarietà al proprio monopolio politico, essa possa piegare il Parlamento alla approvazione della legge Zotta o di un testo che, comunque mantenga la censura preventiva. Per questo, egli ha detto, noi rinnoviamo l'appello a tutti i partiti, affinchè mantengano ferma la propria posizione per la libertà delle manifestazioni artistiche e culturali

Il Senato ha poi approvato anche, nonostante i ripetuti tentativi di rinvio del sottosegretario ai Trasporti ANGELINI, una legge di iniziativa parlamentare — che fu approvata già nel 1959 dalla Camera —, con la quale si estendono alcuni benefici di carriera, già stabiliti per i ferrovieri combattenti nella guerra 1940-'45, ai ferrovieri che parteciparono alle guerre 1915-'18 e 1935-'36.

Infine, poichè ieri si svolgeva l'ultima seduta del Senato del 1961, si è avuto il consueto scambio di auguri per le prossime feste fra il sen. BERTONE, a nome di tutti i senatori, il ministro CODACCI PISANELLI, a nome del governo, e il presidente MERZAGORA.

Ha avuto termine a Trieste il lungo viaggio da Melbourne

Con la nonna le orfanelle

Grazia e Cinzia Bevilacqua, le due bambine che ormai tutta l'Italia conosce come « le due orfanelle di Melbourne » hanno abbracciato la loro nonna, che hanno visto per la prima volta ieri, all'aeroporto di Linate, dove sono giunte a tarda sera con un aereo di linea proveniente da Roma.

La signora Bevilacqua, che fin dalla mattina attendeva ansiosamente a Milano le due piccole, non ha potuto trattenere le lacrime quando le ha viste scendere dalla scaletta del velivolo, prime fra gli altri passeggeri. Graziella, con il visetto serio e gli occhi malinconici, si è gettata fra le braccia dell'anziana signora, mentre la piccolissima Cinzia continuava a dormire tranquilla nella grande cesta di vimini che l'ha ospitata per tutto il viaggio

E' stato un incontro commovente, che ha concluso la tragica vicenda delle piccole emigranti, la cui storia è tanto simile a quella del piccolo ungherese Jozseph Virag. Come si ricorderà, le due bambine si trovavano in auto con il padre e la madre, alla periferia di Melbourne, quando si verificò un violento scontro: le piccole rimasero illese, ma i loro genitori persero entrambi la vita.

Ripresasi dalla terribile notizia della morte dei suoi congiunti, la nonna materna si interessò immediatamente della sorte delle nipotine, ottenendo di averle con sè: non le aveva mai vedute prima di ieri. Graziella, di quattro anni, e Cinzia, di tre mesi appena, vivranno da oggi in poi con la signora Bevilacqua e lo zio Mario.

Non sarà una vita facile: la famiglia è di modestissime condizioni. La nonna malata non può lavorare da parecchio tempo, mentre Mario Bevilacqua, marinaio disoccupato, dopo un periodo di imbarco terminato qualche mese fa, non ha serie prospettive di lavoro.

Da Milano, le due bambine e la nonna sono arrivate in treno a Trieste. Alla stazione, era ad accoglierle lo zio, che le ha accompagnate con un'auto pubblica in via della Fabbrica 1, la casa da dove Silvano Bevilacqua, il giovane padre morto a Melbourne, era partito anni fa per l'Australia, carico di speranze

Nella foto: le due orfanelle all'aeroporto di Fiumicino

Conclusa la discussione sulla relazione della presidenza

Due scaffali di documenti sullo scandalo di Fiumicino

Il presidente Bozzi afferma che nessuna questione importante è stata accantonata — Mercoledì nuova riunione dei parlamentari per le conclusioni finali

La Commissione parlamentare d'inchiesta su Fiumicino, presieduta dall'on. Bozzi, ha concluso nella seduta plenaria di ieri la discussione sullo schema di relazione redatto dal Comitato di presidenza. L'ultima riunione è durata due ore e mezza. In complesso, la Commissione ha dedicato all'argomento una quindicina di ore, segno che su molti punti vi è stata battaglia. Il riserbo che ha circondato questa fase dei lavori della commissione non consente di sapere su quali punti lo scontro vi è stato, e se le conclusioni hanno subito modificazioni in conseguenza dell'offensiva dei clericali e dei loro alleati. Oggi però v'è da prendere atto che, sia pure in parte, il disegno dei clericali è stato se non frustrato, bloccato. Le agenzie ufficiose, probabilmente imbeccate da ambienti interessati, l'altra sera preannunciavano difatti la possibilità che la discussione si protraesse fino a martedì, se non addirittura a mercoledì prossimo. In parte, queste informazioni trovavano conforto nelle dichiarazioni dell'on. Bozzi, nelle quali si avvertiva la preoccupazione che il dibattito si trascinasse oltre il tempo utile.

Ora, la commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per le conclusioni finali. « Il giorno precedente — ha dichiarato ieri l'on.le Bozzi ai giornalisti — si riunirà il comitato di presidenza. Alla riunione parteciperanno anche alcuni membri della commissione ». Il presidente della commissione di inchiesta non è andato più in là, cioè non ha chiarito le ragioni di questa riunione

L'on. Bozzi ha quindi affermato, rispondendo ad una precisa richiesta dei giornalisti, che quella di ieri è stata una seduta conclusiva per la discussione generale e che non sono state accantonate questioni importanti già contenute nello schema della relazione del comitato di presidenza.

I tre o quattro giorni guadagnati faranno sì che la relazione venga depositata prima del 31? Nessun segno vi è, allo stato dei fatti, per indurci a presumere che questo possa avvenire. Peraltro, non è da escludere un estremo tentativo di disturbo nella riunione del 20.

La relazione attualmente è contenuta in 212 pagine dattiloscritte. Ben più voluminoso è l'incartamento raccolto nel corso dell'inchiesta.

Dal Palazzaccio si è avuto conferma che la causa Pacciardi-Paese Sera si terrà il giorno 28. Come al solito, il processo si svolgerà dinanzi ai giudici della IV Sezione penale, i quali sono chiamati a stabilire se le rivelazioni del quotidiano romano del pomeriggio, con le note rivelazioni sull'ex ministro della Difesa, e sulle proprietà immobiliari della moglie, Luigina Civinini, e sui rapporti dei due coniugi con il costruttore Manfredi, siano da considerarsi diffamazione.

Non v'è da escludere, tuttavia, che la causa, appena avviata, possa subite nel contempo un rinvio, per le conclusioni, stante il fatto che il giorno 28 non sarà ancora nota la relazione della commissione d'inchiesta. Il Paese Sera, come è noto, è stato denunciato alla Magistratura anche per aver diffuso notizie coperte dal segreto istruttorio. Questa seconda denuncia è stata sporta dalla commissione parlamentare la sera stessa in cui apparvero sul giornale le note rivelazioni.

La presidenza dell'Associazione della stampa romana ha rimesso gli atti ricevuti dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle rivelazioni di Paese Sera al Collegio dei probiviri e al Comitato delegato per la tenuta dell'albo dei giornalisti di Roma. Dovere della presidenza dell'ASR era semmai quello di archiviare la pratica: non si comprende infatti a qual titolo la ASR debba intervenire in una questione che interessa un giornale ed i suoi redattori, da una parte, e un organismo pubblico ed un privato, qual'è Pacciardi nel caso specifico, che ha presentato denuncia, dall'altra parte.

La campagna di tesseramento al PCI

4700 tessere distribuite nel Pratese

Nuovi successi nella campagna di reclutamento al PCI ed alla FGCI ci vengono segnalati da numerosi centri italiani.

La FGCI di Isernia ha raggiunto in questi giorni il 100 per cento degli iscritti del 1961 e reclutato 100 giovani e ragazze.

Con l'impegno di non fermarsi al risultato conseguito, ma di cogliere altri fruttuosi successi, i giovani comunisti molisani si sono posti l'obiettivo di ampliare l'attuale numero

Il quadro della campagna di proselitismo viene brillantemente completato dai risultati conseguiti da Varese che ha già raggiunto il 66%, da Savona al 63,29, da Torino al 52 e da Siena al 51,89.

Il tesseramento alla Federazione comunista di Catanzaro prosegue con intensità in tutte le sezioni. Millesettecento sono i compagni che hanno rinnovato la tessera per il 1962. Notevole il successo riportato dalle sezioni di Chiaravalle che ha ritesserato 251 compagni, di Nocera Torinese che ne ha ritesserati 100, di Bella e di Nicastro con 120.

A Santa Domenica di Ricadi 100 compagni, sui 119 iscritti nel 1961, hanno rinnovato la tessera.

Brillanti risultati sono stati compiuti da numerose sezioni della Federazione del PCI di Prato. Già 4700 sono le tessere distribuite alle sezioni di Chiesanuova, San Giusto, San Quirico, Santa Lucia, Iolo, Mercatale di Vernio, Grignano, Messana, Paperino, P. Pistoiese, La Briglia. La cellula di Gamberame ha già consegnato a tutti i compagni la tessera per il 1962 completa dei bollini mensili. Novecento sono le tessere che la FGCI ha già consegnatto ai circoli.

Dal Procuratore Spagnolo

Un'opera di Chagall censurata a Milano

MILANO, 16. Il procuratore della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo ha disposto oggi, con una ordinanza, il ritiro da una esposizione di una litografia originale di Chagall, ritenuta offensiva della pubblica morale. Si tratta di una litografia in sette colori di 65 cm. per 45, intitolata « La costellazione del toro », simbolicamente espressa da un nudo maschile e da un nudo femminile. L'opera, di proprietà di un collezionista, è stata ritirata e posta in una sala chiusa al pubblico.

PER GLI ACQUISTI DI NATALE
NEI 60 MAGAZZINI
della Organizzazione
VITTADELLO

L'UOMO - LA DONNA - IL RAGAZZO
troveranno il più completo
e moderno assortimento di
PALETOT - ABITI - GIACCHE ecc.
ELEGANZA - QUALITA' - BUON GUSTO
E SICURO RISPARMIO da
VITTADELLO
VESTIRETE CONVENIENTEMENTE
A PREZZI CONTROLLATI

ENDOCRINE
studi medici per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 474.764 (Aut. Com Roma 16019 del 25 ott. 1956).

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cura specializzata nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 48 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
per tutte le disfunzioni e debolezze SESSUALI di origine nervosa, vertebrale e da semplice precoce
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE VENEREE SANGUE e DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20; FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 735343 - 735840
Aut. Com. n. 37060 del 25 - 6 - 1957

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-12
(Aut. M. San. n. 779/223188 del 28 maggio 1956)

Negozi di vendita
Via dei Prefetti, 28 Tel. 670.505 - 683.216
P.za P. del Vaga, 13 Tel. 393.268
Via Leone IV, 107 Tel. 354.620

INDUSTRIA DOLCIARIA Carlo Ruschena IL PANETTONE DELLA CAPITALE ROMA

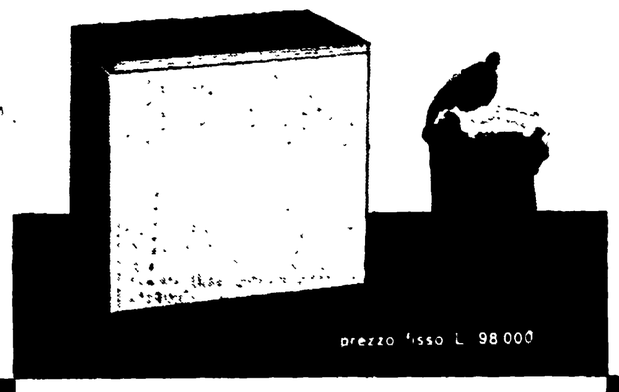
Sale per rinfreschi
GRAN CAFFE' ESPERIA
Lungotev. Mellini, 1 Tel. 355.182 - 375.487

Preferite il PANETTONE della CAPITALE
CHIEDETELO nei migliori negozi
PANETTONI — TORRONI — PANFORTI — PAMPEPATI
MOSTACCIOLI — PANGIALLI — RICCIARELLI
PASTARELLE — FRUTTINI — MARRONS GLACÈE
SPUMANTI — VINI E LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE
Il vero pacco ROMANO tradizionale
nelle migliori confezioni

Trilux *

2 anni di garanzia
* tre schermi ottici intercambiabili
* fotocellula automatica

nuovissimi elettrodomestici 1962
rende il doppio di quanto costa
la nuova lavatrice MAGNADYNE • KENNEDY
sbrinamento automatico • apertura a pedale • potente produzione di freddo • economia nell'uso • altissima efficienza • massima godibilità • rifiniture accuratissime • linee signorili e moderne • armoniosi colori



essenzialmente automatica • lavaggio e scarico velocissimi • vasca di acciaio inossidabile • motore potente • lava, ricupera detersivo, risciacqua-asciuga • riscaldamento incorporato dell'acqua di lavaggio
la lavatrice è semplice, di uso facile e risultato sicuro

MAGNADYNE
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA
KENNEDY

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO